

I colloqui tra Tito e Chadli

Non-allineati: più vicine Algeri e Belgrado

La Jugoslavia e l'Algeria hanno trovato un largo accordo di principio sull'insieme delle questioni che preoccupano il movimento dei paesi non allineati...

Accolto con manifestazioni particolarmente calorose, il partito FLN aveva fatto un pubblico appello a riceverlo come « grande amico dell'Algeria e dell'indipendenza dei popoli »...

Ma nelle discussioni di Algeri sulle varie situazioni di conflitto presenti nel movimento sono anche apparse le diverse valutazioni delle due diplomazie, jugoslava e algerina...

Giorgio Migliardi

La rivolta della minoranza araba in Iran

Calma tesa nel Kuzistan I morti sono forse 200

I combattimenti, soprattutto a Khorramshar, sono continuati fino alla tarda mattinata di ieri - Quattro esecuzioni



KHORRAMSHAR — Dopo due giorni di combattimenti, le forze governative sono riuscite a domare per ora la rivolta della popolazione araba della provincia sud-occidentale del Kuzistan...

Dieci chilometri più a sud, ad Abadan, dove si trova la più grande raffineria di petrolio del mondo, le truppe che circondavano il grande complesso sembrano essersi ritirate. Il leader spirituale della provincia, lo sceicco Khaghani, ha preannunciato uno sciopero dei lavoratori

NELLA FOTO — Un guerrigliero arabo dietro una baracca nelle vie della città di Khorramshar

Continuazioni dalla prima pagina

Pajetta

no dopo più di 40 anni. E' aperta la minaccia di Strauss alla politica della socialdemocrazia in Germania. Sono, queste, testimonianze dei limiti della socialdemocrazia, delle concessioni fatte alle pressioni USA e alle concezioni gremite corporative...

Alla vigilia delle elezioni europee — ha sottolineato l'oratore — non si tratta di giocare alle previsioni statistiche e alle pianificazioni geografiche del prossimo Parlamento. I socialisti che vantano i voti del Lussemburgo, della Germania e dell'Olanda devono pur domandarsi come questi voti sono stati spesi...

La Grecia dei colonnelli ha visto il ritorno della democrazia recentemente consolidata dal convergere sia pure travagliato, delle forze di sinistra. In Spagna, un partito comu-

sta che fa dell'unità nazionale l'asse della sua politica offre una garanzia valida anche per un partito socialista in crisi, per una democrazia minacciata dal terrorismo. Checchi ne dica il senatore Fanfani, la politica di distensione rende possibile l'unità, se un Paese piccolo, ma sede di una delle più grandi basi atlantiche com'è l'Islanda, ha un governo con la partecipazione di ministri comunisti...

E' in questa situazione difficile — ha detto Pajetta — ma nella quale la divisione, la dissenso, la mancanza di coraggio consapevole sarebbero i pericoli più gravi, che le elezioni italiane, già quelle del 31 giugno, sono importanti per il nostro Paese e per l'Europa.

Noi comunisti italiani, che abbiamo intrecciato una fitta rete di rapporti coi partiti comunisti e coi partiti socialisti della Comunità, coi socialisti dei paesi che ne sono fuori come l'Australia, la Svezia, la Danimarca e la Norvegia, ad un paese neutrale, la Svezia, ha un governo con la partecipazione di ministri comunisti.

Il successo italiano nelle esportazioni, durante il 1978, non deve illudere perché « i settori che producono beni intermedi sono in crisi profonda »...

Baffi

che il denaro facile per la SIR e gli altri gruppi è stato dato su specifiche delibere del Comitato dei ministri per il credito.

Questi i punti essenziali di una assemblea della Banca d'Italia che ha ascoltato delle Considerazioni finali (alla Relazione generale) inconsuete per il consenso che si riunisce ogni anno a via Nazionale. Lo svolgimento ha avuto momenti di forte tensione politica.

Al termine della riunione Baffi, riferendosi alle azioni giudiziarie, ha detto: « Un destino beffardo ha voluto che da questa campagna io fossi investito dopo 43 anni di servizio e a pochi mesi dalla partecipazione al negoziato sul Sistema monetario europeo »...

La questione del Sistema monetario europeo-SME è stata anche la prima su cui hanno spaziato le Considerazioni finali lette all'assemblea.

Baffi ha detto che gli SME debbono essere ancora perfezionati. Fra l'altro « occorre ora procedere, seguendo le linee già tracciate a Brema, per consentire che il Fondo europeo di cooperazione monetaria (FECOM) si trasformi in un vero Fondo monetario europeo, dotato di capacità autonome di analisi e di indirizzo delle politiche monetarie e di cambio perseguite dai paesi membri »...

Baffi solleva, in sostanza, questioni fondamentali della « personalità » italiana in seno alla Comunità europea e della stessa « personalità » dell'Europa nei rapporti con gli Stati Uniti e con le altre grandi aree economiche del mondo.

Nel corso del 1978 e nei primi mesi del 1979 un buon andamento delle esportazioni e valutario ha rafforzato in modo considerevole la lira. Non per questo sono stati risolti i problemi: gli investimenti, quindi l'occupazione, restano bassi. Inoltre la Banca sottolinea, a differenza degli ambienti del governo, che « dense ombre gravano sul futuro. Gli aumenti del prezzo del petrolio, gli decisi o minacciati e di certo superiori al 20 per cento nella media dell'anno, nonché le tensioni che dominano altri mercati delineano un quadro internazionale in cui le spinte inflazionistiche tendono a prevalere sulle tendenze di crescita reale e di sviluppo dell'occupazione »...

to ed il risparmio... Ciò ha indotto la Banca ad autorizzare, con il costante consenso di detto Organo delegante, tutte le richieste di questi enti a eccedere il limite di fido ».

Nell'ultima parte, difendendo l'operato della Vigilanza — alla cui illustrazione viene dedicato un capitolo nel corpo della Relazione — Baffi è entrato nel merito delle divergenze con la magistratura sulle competenze della banca centrale. Ha detto che la legislazione attuale sul segreto d'ufficio ha lo scopo di impedire « l'apertura intempestiva di un procedimento penale », pur nulla togliendo all'azione che la magistratura volesse intraprendere verso gli amministratori bancari.

Barca

zione degna di questo nome, il valore di una azione tesa all'utilizzazione in un quadro di maggiore coesione sociale, la vitalità economica del Paese verso i beni collettivi né il ritorno della Banca Centrale ai « silenzi del passato ».

Dalla relazione è venuta non solo l'individuazione di quello che sarà inevitabilmente la prima legislatura e che è il tema del rapporto tra mercato e programmazione, tra autonomia da difendere e condizionamenti e processi di aggregazione sociale da portare avanti, ma anche un importante contributo per affrontarlo in modo corretto.

E' altissimo il prezzo anche personale che Baffi e il direttore della Banca d'Italia hanno dovuto pagare per essere in grado di fare non solo il loro ruolo ma con i fatti un contributo all'instaurarsi di nuovi metodi.

Andreotti in TV sul dopo-elezioni

« Disponibilità » per la solidarietà nazionale, ma anche conferma dei veti della DC

ROMA — Il presidente del Consiglio Andreotti, conclude la serie delle Tribune elettorali, parlando ieri sera di alcune dichiarazioni sul dopoelezioni. « Ritengo che le passate le elezioni — ha detto — tutti i partiti debbano considerare con molta serenità la loro posizione in Parlamento per affrontare e risolvere i problemi. Io — ha aggiunto — alla politica di unità nazionale, cioè alla collaborazione leale in Parlamento, dinanzi all'opinione pubblica interna e internazionale, credo fermamente: fuori da questa politica di unità nazionale non ho alcuna disponibilità, non per un fatto personale, ma perché credo che sarebbe un gravissimo errore ».

Andreotti ha proseguito dicendo di rifiutarsi di pensare che ciò che « oggi sembra così rigido (dentro il governo o fuori) non si possa considerare nell'interesse di tutti, e in particolare nell'interesse della gente più semplice ». L'accenno — come è evidente — riguarda la sua posizione di presidente del Consiglio nel corso della campagna elettorale. In precedenza, Andreotti aveva detto di essere anch'egli contrario alla partecipazione al governo del PCI, perché — a suo giudizio — un fatto del genere « renderebbe più difficile, tra l'altro, un « rigido » dibattito con i partiti dichiarandosi personalmente disponibile solo per una politica di unità democratica, e quindi preoccupato di dichiararsi allineato con i « no » pronunciati dal proprio partito (ad un certo momento ha detto anche che tra lui, romano, e quindici « più bonario » e Fanfani, toscano, esistono a questo proposito solo differenze di temperamento e alla diversa estrazione). Rifiuta dunque anche nelle pa-

role del presidente del Consiglio la pretesa di risolvere unilateralmente la questione, « abilitando il PCI per maggioranza e per gli accordi di programma, ma non per la partecipazione al governo. E questo funzionalmente sopra del nostro sistema rappresentativo dovrebbe essere accettato — questa l'altra pretesa democristiana — senza neppure discutere, poiché né la DC né il presidente del Consiglio hanno dato una spiegazione reale e argomentata di una posizione del genere. Con tutto questo, Andreotti ha ritenuto opportuno chiamare « rigido » l'atteggiamento dei comunisti. I veti immotivati della DC, anche per lui, sono quindi del tutto naturali e normali (io sono — evidentemente — ma solo in base a una certa concezione del potere che è quella della DC).

Offensiva generale contro Somoza

Violenti combattimenti sono in corso in tutto il Nicaragua - Appello per lo sciopero alla popolazione - Un incrociatore straniero starebbe bombardando posizioni guerrigliere da Ostional

MANAGUA — I guerriglieri indigeni hanno sferrato un'offensiva generale contro il presidente-dittatore Anastasio Somoza. Violenti combattimenti vengono segnalati da almeno sei regioni del Nicaragua.

Il governo ha vietato tutte le trasmissioni radio, fatta eccezione per i soli « comunicati ufficiali ». E Somoza ha convocato in riunione i comandanti militari e i ministri. Manifesti distribuiti segretamente dai sandinisti ai giornalisti stranieri dicono fra l'altro: « L'offensiva finale contro il regime Somoza è iniziata. Invitiamo gli esponenti della Chiesa, degli affari e dei sindacati a tenersi pronti per uno sciopero generale ».

Il governo ammette che ci sono stati scontri violenti a Rivas e a El Naranjo, in prossimità del confine con la Costa Rica, e a Los Mojones, La Pimental, Morrillo, El Ostional e Pecos Blancos.

La guardia nazionale sostiene di avere sgozzato i guerriglieri da Rivas, 130 chilometri a sud di Managua, che starebbero ora insediando verso il confine, e di avere fermato l'avanzata dei sandinisti nella regione di El Marañon, sempre nelle vicinanze della frontiera: ma non è stato possibile avere conferma di queste « informazioni », perché tutte le autostrade e le comunicazioni telefoniche con il sud del paese sono interrotte.

Secondo la guardia nazionale, attorno alla città strategica di Puerto Cabezas (costa atlantica, dal nord est), dove mercoledì erano stati segnalati violenti combattimenti, la situazione sarebbe ora calma. I « ribelli » — ammette comunque il governo — hanno attaccato due mine di oro ed asportato valuta per 4.500 dollari e dinamite.

Scontri fra guerriglieri e guardia nazionale sono stati segnalati nelle ultime ore anche a Bonanza (nord est) e a Leon, 100 chilometri a nord di Managua, che fanno scosso fu occupata per alcuni giorni dalle forze sandiniste.

panamericana all'altezza del chilometro 30 chilometri nord di Rivas, e ad un gruppo di giornalisti che volevano entrare a Rivas, un miliziano ha detto: « Vi do due minuti per andarsene », ed ha caricato il fucile puntandolo sui giornalisti.

Vari profughi, radunatisi nei pressi del posto di blocco, hanno raccontato di essere stati testimoni, martedì, di furiosi combattimenti e anche di bombardamenti aerei. Un comunicato diffuso dai sandinisti afferma che la guardia nazionale nicaraguense sta bersagliando le posizioni dei guerriglieri da « un incrociatore di marca straniera » al largo della costa del Pacifico.

L'incrociatore — viene precisato — ha tentato le ancore al largo di Ostional, località della costa del confine con la Costa Rica. Inoltre, un aereo militare del Salvador è atterrato all'aeroporto di Las Mercedes, a Managua, e vi è rimasto per due ore: un testimone, all'arrivo di Managua, ha confermato l'arrivo dell'aereo, ma non è stato in grado di fornire altri particolari.

La « dinastia » dei Somoza governa il Nicaragua — come è noto — da 42 anni e i sandinisti, una forza di sinistra che prende il nome da un ufficiale che combatté contro i « marines » americani circa 50 anni fa, da oltre un decennio

cercano di abbatterla. SAN SALVADOR — L'incaricato d'affari svizzero, Hugo Wey, ucciso mercoledì a El Salvador, sarebbe stato vittima di un tentativo di rapimento: tale ipotesi è stata avanzata dalla polizia, sulla base di numerose deposizioni di testimoni oculari.

Secondo quanto sarebbe emerso dalle testimonianze, l'automobile del diplomatico, all'altezza di un incrocio, sarebbe stata bloccata da un'ultra automobile, obbligando l'incaricato d'affari a fermarsi. Un uomo molto giovane sarebbe allora sceso dall'automobile e avrebbe tentato di estrarre il diplomatico dalla sua vettura:

ma quest'ultimo avrebbe opposto resistenza, tentando di svincolarsi e di fuggire. A questo punto, secondo le testimonianze, il terrorista avrebbe sparato attraverso il finestrino della vettura del diplomatico elvetico con un revolver di grosso calibro, uccidendolo.

L'attentato non è stato ancora rivendicato, ma si suppone sia stato opera del gruppo di guerriglia « Forze armate della resistenza nazionale » (FARN), responsabile di rapimenti di eminenti personalità. Subito dopo l'uccisione di Hugo Wey, il corpo diplomatico presente nel Salvador ha chiesto maggiore protezione da parte delle autorità del paese.

Infiltra ieri a Heidelberg

Reclusione a vita per Irmgard Moeller

E' l'unica del gruppo RAF sopravvissuta al cosiddetto « suicidio collettivo » di Stammheim, nell'ottobre '77

ROXN — Irmgard Moeller, di 31 anni, la sola sopravvissuta alla tragica notte di Stammheim dell'ottobre 1977, in cui morirono Andrea Baader, Gudrun, Ensslin e J. C. Raspe, è stata condannata ieri dal tribunale di Heidelberg all'ergastolo perché dichiarata colpevole di avere partecipato all'attentato avvenuto nel maggio 1972 al quartier generale americano di Heidelberg, nel quale furono uccisi tre soldati americani e feriti altri sei.

Bernhard Braun, di 33 anni, accusato di aver preparato, pur non partecipandovi direttamente, l'attentato al quartier generale americano è stato condannato a dodici anni di detenzione. Tra i motivi della riduzione della pena, il giudice ha menzionato il fatto che Braun « non abbia fatto della « omertà » durante il processo.

La Moeller, che è in carcere dal 1972 per partecipazione ad associazione terroristica, diversamente da Braun non era presente al momento della lettura della sentenza. La Moeller sta facendo uno

Quattro morti a Surkhet

Scontri fra polizia e dimostranti in Nepal

Il re ha designato un nuovo primo ministro « riformatore ». La situazione nel paese permane tesa

KATMANDU — Quattro morti e tre feriti sono il bilancio di scontri fra polizia e dimostranti avvenuti ieri a Surkhet, 300 chilometri dalla capitale del Nepal, Katmandu. I manifestanti avrebbero dato fuoco a edifici.

Intanto, fonti del Palazzo Reale nepalese hanno annunciato che, per la prima volta dopo 19 anni, re Birendra ha nominato Surya Bahadur Thapa primo ministro del Nepal su raccomandazione dell'Assemblea nazionale.

In passato, il monarca di questo regno feudale dell'Himalaya aveva nominato direttamente tutti i suoi primi ministri senza consultare l'Assemblea, formata da 135 membri.

La nomina di Thapa, ritenuto favorevole ad un'amministrazione congiunta del monarca e del governo e fautore di riforme, giunge dopo che una serie di dimostrazioni hanno costretto il sovrano nepalese ad annunciare un referendum per decidere in merito all'assetto politico del paese.

Assassinato il vice-console italiano in Tasmania

MELBOURNE — Il vice-Console onorario d'Italia in Tasmania, Elcio Luciano Bini, è stato ucciso da un suo conoscente, che si è successivamente suicidato: la notizia è stata data, a Melbourne, dalla polizia australiana.

Il delitto ed il successivo suicidio sono avvenuti ad Hobart, capitale della Tasmania. Bini, che aveva 53 anni ed aveva moglie e 5 figli, è stato freddato sulla soglia di una casa che era andato a visitare. Nell'interno dell'abitazione, proprio di fronte alla camera da letto, la polizia ha rinvenuto il cadavere di un altro cittadino italiano, Giuseppe Mampieri, di 49 anni, e accanto al corpo, una fucile automatico.